

Dicevo: 'Parleranno i giorni, e il gran numero degli anni insegnerà la saggezza'. Ma quello che rende intelligente l'uomo è lo spirito, è il soffio dell'Onnipotente. Non sono saggi quelli di lunga età, né sono i vecchi quelli che comprendono il giusto (Giobbe 32:7-9).

Preghiera di una suora del XVII secolo

Signore, tu sai che gli anni avanzano
e presto sarò vecchia.
Fa' ch'io non prenda la brutta abitudine
di sentirmi obbligata a dire qualcosa
su ogni argomento e in ogni occasione.
Liberami dalla smania
di voler sistemare gli affari di tutti.
Rendimi servizievole, ma non imbronciata;
premurosa, ma non autoritaria.
Con tutta l'esperienza accumulata,
sarebbe un male non poterla usare,
ma sai, Signore,
vorrei che mi restasse qualche amico
alla fine dei miei giorni.
Aiutami a perdere l'abitudine
di elencare innumerevoli dettagli:
rendimi capace di arrivare al punto.
Metti un sigillo alla mia bocca
e impedisce che vada a raccontare
i miei acciacchi e i miei dolori:
stanno aumentando, e col passar degli anni
mi piace sempre di più parlarne.
Non oso chiederti tanta grazia
da saper ascoltare con viva partecipazione
il racconto dei dolori altrui,
ma aiutami almeno
ad ascoltarli con pazienza.
Non ti chiedo di darmi più memoria,
ma ti chiedo di darmi più umiltà,
in modo che sia meno sicura
quando i miei ricordi
non coincidono con quelli degli altri:
fa' che impari la grande lezione
che qualche volta anch'io posso sbagliarmi.
Rendimi ragionevolmente dolce;
non voglio essere una santa,
con certi santi è così duro vivere,
ma una donna vecchia e amara
è un capolavoro del diavolo.
Fa' ch'io sappia vedere il buono
nei luoghi impensati,
e le buone qualità
nelle persone impensate.
E donami, o Signore,
la grazia di saperglielo dire.

(Notizie su Israele, 7 dicembre 2025)